

Una provincia che invecchia più di tutte le altre nella realtà piemontese

Continuano a calare gli iscritti alle scuole biellesi

La crisi non attrae quell'immigrazione che altrove consente il ricambio della popolazione scolastica

In concomitanza con la chiusura delle scuole, l'Ufficio scolastico regionale ha comunicato il numero di iscritti al prossimo anno scolastico 2016-2017.

Il primo dato che emerge riguarda il Biellese che continua a decrescere nella sua popolazione scolastica. Per il nuovo anno avremo 244 iscritti in meno nei vari gradi del nostro sistema scolastico territoriale.

Il sindacato scuola della Cgil ha fatto uno studio preciso e, purtroppo impietoso, che assegna la maglia nera al nostro territorio in ambito regionale, con un dato piemontese di una crescita di 1.227 unità (da 466.598 a 467.825 con un incremento dello 0,69%) mentre Biella

perde 244 frequenze (da 18.266 scendiamo a 18.022 con un calo dell'1,39%).

L'analisi scorporata conferma che andiamo male dappertutto: perdiamo di più dove c'è una flessione generale e perdiamo anche laddove il dato piemontese registra un incremento.

Vediamo più da vicino la situazione registrata da Flc Cgil di Biella.

Scuola primaria: a Biella perdiamo 94 iscritti (-1,39%) e il Piemonte perde lo 0,57%.

Scuola media: a Biella perdiamo 101 studenti (-2,31%) e il Piemonte ha una flessione dello 0,42%.

Scuola superiore: a Biella registriamo un calo di 49 unità (-0,69%) e il Pie-



monte ha un incremento dell'1,59%.

“Il calo degli studenti – indice della preoccupante contrazione demografica che sta colpendo il nostro territorio – non è affatto generalizzato nel resto del Piemonte che anzi nel suo insieme registra un incremento della popolazione scolastica”. Questa

la prima considerazione del comunicato stampa emesso il 7 giugno scorso da Flc di Biella.

Considerato che, per il Piemonte, il sensibile incremento è in buona parte merito dell'iscrizione nelle scuole dei figli di immigrati, il comunicato stampa spiega come il dato negativo

biellese sia il risultato della duplice somma di due fattori negativi: il forte calo demografico del territorio a cui corrisponde una emigrazione di passaggio perché non siamo in grado di offrire possibilità di lavoro a nuovi residenti.

Un dato che dovrebbe far riflettere chi semina allarmi ingiustificati e straparla di invasioni di stranieri prosimo-venture.

“Se il trend demografico fosse confermato anche nei prossimi anni – afferma Flc Cgil – il risultato sarà pesante. Molte nostre scuole dovranno chiudere con pesantissime ricadute su tutto il territorio. Molti insegnanti e unità di personale ATA perderanno il

posto di lavoro e, conseguentemente, lo stipendio. La possibilità di “spesa” delle loro famiglie calerà ancora e questo produrrà un ulteriore diminuzione dei consumi, delle entrate fiscali e quant'altro”.

Il dato demografico denuncia la condizione pesante di un territorio dove il futuro della scuola, con la continua erosione di presenze, rappresenta una pesante ipoteca sul nostro sviluppo. Di questo devono interrogarsi la politica, le istituzioni e le forze sociali che operano nel nostro territorio mettendo in campo idee ed esercitando pressioni adeguate su un Governo che accampa, in particolare sulla scuola, meriti inesistenti.

Una ferma presa di posizione della Filt Cgil di Biella e Vercelli contro un'operazione imposta dall'alto

L'Atap precipita verso una privatizzazione al buio

Provincia e Comune di Biella si allineano a Vercelli per mettere in vendita l'intero pacchetto azionario. Si cerca di fare tutto di corsa sottovalutando il ruolo sociale del servizio e lo stesso futuro di chi ci lavora

Si accavallano sulla stampa, sempre più brutte, le notizie sulla vendita delle quote da parte dei più importanti azionisti di Atap.

Il processo, innescato con i diversi bandi avviati dalla Provincia di Vercelli, ha contagiato i principali Enti pubblici e precipita a pioggia. “Come Filt Cgil – afferma un comunicato emesso l'11 luglio – abbiamo sempre fatto presente che vendere al solo scopo di rimpinguare le casse degli Enti non ci avrebbe trovato d'accordo, così come abbiamo sempre ribadito la necessità, tenuto conto della natura di servizio pubblico del trasporto, che la proprietà dell'Atap restasse pubblica, cercando eventualmente di fare rete con

altre aziende pubbliche”.

“La nostra posizione – prosegue il comunicato congiunto di Biella e Vercelli – non è mutata: è mutata quella di una parte dei proprietari dell'azienda: se Riva Vercellotti, che tentò la medesima operazione da sindaco di Gattinara, non ha mai fatto mistero di volersi liberare dell'intero pacchetto azionario, Ramella Pralungo ha avuto posizioni meno chiare, prefigurando più volte solo la cessione di una parte delle azioni”.

Adesso il Presidente della Provincia di Biella mette in vendita tutto il pacchetto e invita e caldeggia la proposta di vendita verso tutti gli altri Comuni, incassando da subito il sì di Biella che



sicuramente condizionerà anche i dubbiosi.

E' quasi un'imposizione, vista l'accelerazione dei tempi, dove si è parlato addirittura di un paio di settimane.

Tutto questo, afferma la Filt Cgil “avviene senza che i rappresentanti dei cittadini sui due territori abbiano avuto modo di discutere e ragionare sulle conseguen-

ze di tali scelte, senza che si sia potuto costruire un percorso atto a far sì che la vendita avvenga all'interno di un quadro finalizzato, sì alla cessione delle azioni, ma a fronte di garanzie ben definite in termini di mantenimento del servizio e di sviluppo ed investimento per le unità produttive dell'azienda”.

Anziché coinvolgere il

territorio, le organizzazioni sindacali e i lavoratori con un processo trasparente, si corre precipitosamente in quella che è una vera e propria ritirata strategica da un servizio essenziale per i cittadini, per la parte più debole e per i territori più esposti.

Sembra che il bisogno di far cassa faccia premio su qualsiasi considerazione sulle finalità di servizio pubblico che dovrebbe stare in testa alle ragioni di vita di un Ente locale, specie quando si tratta di qualità di un servizio di base e, non ultimo, quando sono in ballo le prospettive e le condizioni di lavoro di 220 dipendenti. Dimenticando pure che la pubblicizzazione dell'Atap, a suo tempo,

recuperò un servizio messo in crisi dal fallimento dei vettori privati.

Oggi, con un colpo di spugna e un colpevole vuoto di memoria, si svendono il lavoro di anni, le razionalizzazioni e le economie realizzate, i risultati di un confronto costruttivo tra le parti che ha garantito le comunicazioni in un territorio frammentato qual'è il nostro.

Fermiamoci e avviamo una riflessione a tutto campo, prima che succeda l'irre-



La prematura scomparsa di Antonella Angori responsabile del nostro Ufficio vertenze



La notizia che non avremo mai voluto ricevere purtroppo è arrivata. Troppo presto ci hai lasciati.

La grande forza di volontà che hai avuto in questo periodo non è stata sufficiente a combattere la virulenza della malattia che ti ha colpito.

Ci manchi, Antonella, ci manca la tua professionalità, la tua esperienza alla direzione del nostro Ufficio Vertenze. Ci

manca la tua testardaggine di volere a tutti i costi intraprendere percorsi quasi impossibili pur di tutelare le lavoratrici e i lavoratori che si affidavano alla nostra organizzazione.

Ci manca la tua voce che echeggiava in tutto il corridoio e che si sentiva

Ciao, Anto!

già salendo le scale. Ci mancano le tue espressioni “fiorentine”.

E' difficile ogni giorno giustificare la tua assenza alle tante persone che chiedono di te.

Abbiamo cercato di condire con te questo brutto periodo e non è stato facile in-

frangere la tua riservatezza.

Il ricordo va al giorno in cui sei venuta a salutarci. Il tuo carattere forte l'hai dimostrato anche quel giorno: non una lacrima. Qualche ora prima un tuo sms che diceva “passo a salutarvi dopo le 16. Vi prego solo di non chiedermi come sto ma di salutarci sorridendo, perché per me è dura venire a dirvi ciao e non piangere. Le terapie sono interrotte.

La malattia sta correndo. Sabato parto per Firenze. Vorrei tanto credere in un miracolo... Vorrei tanto essere al lavoro con voi”.

Ciao, Anto. Dovunque tu sia ti pensiamo intenta a discutere, decisa e determinata come facevi ogni giorno sul lavoro.

Tutta la Camera del lavoro partecipa dal profondo del cuore al dolore della famiglia di Antonella.